



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Giovedì 29 novembre 2018**

**L'inchiesta**

## Appalti Asl, indagato Scoppa ex commissario

**L'**ex generale dei carabinieri Maurizio Scoppa, che tra il 2011 e il 2012 è stato commissario dell'Asl Na 1, è indagato per due episodi di turbativa d'asta nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la quale è stata arrestata la dirigente Loredana Di Vico. Secondo l'accusa, l'ex

commissario non poteva non sapere che le istruttorie per l'acquisto di apparecchi elettromedicali gestite da Di Vico erano irregolari con l'obiettivo di favorire le aziende del compagno, Vincenzo Dell'Accio, e dei suoi familiari. All'ex ufficiale e alla dirigente ai

domiciliari, la Finanza ha notificato nei giorni scorsi gli avvisi di chiusura delle indagini preliminari.

# QUARTIERI DI VITA

## TEATRO ANTIEMARGINAZIONE

### La rassegna

La tranche sociale e invernale dell'attività della Fondazione Campania dei Festival al via il 4 con «Che sia l'ultimo compleanno di guerra» tratto da De Luca e Griboaudi. In scena ragazzi a rischio, pazienti psichiatrici, ciechi, detenuti e rifugiati politici

**S**edici spettacoli per altrettanti progetti di integrazione, con palcoscenici nelle cinque province campane e in particolare a Napoli, dove saranno coinvolti l'Istituto Penitenziario minorile di Nisida, la scuola per non vedenti Paolo Colosimo, il Nest di San Giovanni, il Rione Sanità, e infine i Quartieri Spagnoli. La terza edizione di «Quartieri di vita», la tranche sociale e invernale dell'attività della Fondazione Campania dei Festival, conferma la sua missione.

«Il teatro che va oltre l'estetica per diventare etica», ha sottolineato ieri alla presentazione Alessandro Barbano, al suo debutto come presidente della Fondazione. «Prosegue il nostro impegno – ha aggiunto il direttore Ruggero Cappuccio – per sostenere le associazioni attive in aree, dove il teatro è l'unico antidoto alla deriva di tanti giovani, che hanno smesso di pensare, che

non sanno cosa sia la lettura e che procedono per impulsi scatenati dalla valanga di immagini che piovono addosso tutti i giorni, senza alcuna selezione critica».

La rassegna partirà il 4 dicembre e andrà avanti fino al 20, coinvolgendo adolescenti a rischio, pazienti psichiatrici, detenuti dei carceri minorili, ragazzi non vedenti e rifugiati politici. Il primo spettacolo sarà martedì a Napoli, alle 20.30 alla Sala Assoli, «Che sia l'ultimo compleanno di guerra», da Erri De Luca e Gabriella Griboaudi, per la regia di Nicola Laieta. Il 5 alla Sala Pasolini di Salerno, «Oltre i confini», diretto da Gina Ferri, laboratorio per minori stranieri. Poi Caserta, al Civico 14, il 7 con «Bufaland» a cura di Stefano Scognamiglio e di nuovo a Napoli, l'8 al Nuovo, con «Antigone» di Airots, a cura di Giuliana Pisano. Il 9 si va a Benevento, dove il Magnifico Visbaal accende l'atten-

zione sui pazienti dei dipartimenti di salute mentale con «We trust di Giulietta!!!». Il 10 gli allievi del Nest nella «Sposa prigioniera – #Studio2», regia di Gianni Spezzano e l'11 i ragazzi di «La scena futura», al Palazzo Ducale Orsini di Solofra, leggeranno l'«Odissea». Il 12 a Sant'Angelo a Cupolo, ci sarà «Macellod'Amore», il mito del Minotauro attraverso l'opera di Alda Merini e gli studi di Michel Foucault. Il 13 al Colosimo di Napoli lo spettacolo itinerante, «Piazza Santa Lucia», con attori non vedenti, tratto da Raffaele Viviani. «De la trasgressione, la Scuola medica salernitana», alla Sala Pasolini il 16 è una regia di Marco Dell'Acqua, presente anche nel prossimo Napoli Teatro Festival Italia. Il 17 musica e danza tra Napoli e Caserta, alla Basilica di Santa Maria della Sanità con «La cantata del vero e falso lume», di Mariano Bauduin con l'Orchestra del San Carlo, e al Civi-

co 14 la ballerina e coreografa Cristiana Morganti in «Danze Rubate», anche lei coinvolta nel prossimo festival per un omaggio a Pina Bausch. Al Real Sito di Carditello «Una Turandot partenopea», laboratorio da cui nascerà un film con 14 allievi del Pestalozzi di Sant'Antimo, presentato il 18 al Lendi di Sant'Arpino diretti da Renato Salvetti. Il 19 al Conservatorio di Avellino «Viva la Vida!» di Alma Mahler Sinfonietta, a cura di Stefania Rinaldi e infine il 20 a Nisida dieci detenute alle prese col tema del viaggio.

**Stefano de Stefano**

## L'inchiesta

Lady Asl, indagato  
l'ex generale Scoppa  
«Turbativa d'asta»

Finisce sotto accusa per turbativa d'asta, in relazione agli appalti sbloccati dalla Asl Napoli uno nei confronti del gruppo Dell'Accio, l'ex generale dei carabinieri Vincenzo Scoppa già commissario dell'Asl Napoli uno.

Del Gaudio a pag. 34

# L'inchiesta

# Asl, appalti sospetti Scoppa sotto indagine

►Dirigente e imprenditore amanti ►L'ex commissario coinvolto  
la svolta: ora sono 29 gli indagati per due ipotesi di turbativa d'asta

## IL FASCICOLO

Leandro Del Gaudio

Finisce sotto accusa per turbativa d'asta, in relazione agli appalti sbloccati dalla Asl Napoli uno nei confronti del gruppo Dell'Accio. Anni dopo aver svolto il ruolo di commissario dell'Asl Napoli uno, l'ex generale dei carabinieri Maurizio Scoppa viene coinvolto nell'ultimo filone investigativo legato agli appalti in materia di sanità. Ricordate il caso che vede agli arresti domiciliari Loredana Di Vico? Ricordate la vicenda della dirigente del servizio acquisizione beni che avallava appalti in favore del suo amante (o ex amante) Vincenzo Dell'Accio? A leggere l'avviso di chiusa inchiesta a carico, la Procura ipotizza un coinvolgimento su più livelli, al punto tale da ampliare il raggio d'azione della stessa indagine. Sa-

le infatti a 29 gli indagati, oltre a quattro società indicate come persone giuridiche, spuntano nomi di medici e manager della sanità pubblica oltre che di imprenditori (o prestanome) privati. Ma torniamo al caso Scoppa. C'è una prima ipotesi legata alla fornitura di materiale urologico per vari presidi ospedalieri dell'Asl che risale al dicembre del 2011 da parte (anche) della Euromed sas di Claudia Dell'Accio, sorella di Vincenzo, alla quale subentra un'altra ditta che per la Procura è sempre riconducibile alla ditta Dell'Accio.

## LA SVOLTA

Inchiesta coordinata dal pm Walter Brunetti, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli, decisivo un «appunto» firmato da Loredana Di Vico, con il quale si protraeva il servizio da un'azienda all'altra: «Un appunto con il quale si riteneva di dover disporre a dal primo gennaio del 2012 il subentro della Vicamed srl alla Euromed,

in assenza dei presupposti normativi». Ma non è tutto. C'è un'altra ipotesi al vaglio degli inquirenti a carico di Scoppa, che riguarda una fornitura di apparecchiature paramedicali per l'ospedale Ascalesi. Uno schema simile, sul quale ora si attende la versione della difesa dello stesso Scoppa, a partire da un dato: tutte le persone coinvolte vanno ritenute non colpevoli fino a prova contraria. Ma torniamo al centro delle indagini a carico della Di Vico. Decisivi gli accertamenti dispiegati in questi mesi dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, agli ordini del colonnello Domenico

Napolitano, che hanno consultato delibere e provvedimenti amministrativi, oltre a passare al sequestro centinaia di intercettazioni. In questo secondo caso, la ditta affidataria del servizio dell'acquisto di 22 reti polipropilene tittizzate, nel corso di una attività istruttoria che ha visto protagonista la stessa Loredana Di Vico.

#### LA DIFESA

Rappresentata dai penalisti Guido e Alfonso Furgiuele, la dirigente due giorni fa ha sostenuto l'interrogatorio di garanzia, nel corso di un procedimento nel corso del quale punta a battere su un tema di fondo: nel corso del suo mandato di dirigente non sarebbe stato mai favorito il network societario riconducibile al compagno. Ma entriamo nel merito delle indagini da poco concluse. Dagli atti emergono anche alcuni trucchi che sarebbero stati adottati per strappare procedure favorevoli. C'è un capitolo legato alla truffa, reato che viene contestato a carico di Vincenzo e Rosario

Dell'Accio, ma anche nei confronti di Gennaro Ferrigno, oltre a pubblici ufficiali non ancora identificati. Siamo nella prima metà del 2017 quando vengono usati dei timbri dell'Asl su alcuni documenti per indicare falsamente come data di consegna i giorni dell'otto e del dieci marzo del 2017, pur essendo la consegna avvenuta qualche giorno successiva. Documenti sospetti, sui quali, oltre al timbro falso, viene riprodotta con una certa maestria anche una sigla in calce, a dimostrazione della porosità di certe stanze dell'Asl Napoli uno. Una vicenda ampia nel corso della quale risultano nuovi indagati: oltre a Scoppa e ai Dell'Accio, spiccano i nomi del medico Giuseppe Tortorello (difeso dal penalista Raffaele Miele), Gaetano Iorio, Giovanni Ruggiero, Vincenzo Fe Vincenzo, Antonio Ippolito, Corrado Ursumando, Lorenzo Rocco, Salvatore Bellofiore, Antonio Carotenuto, Luca Russo, Luigi Moramarco, Maria Bianchi, Antonio Pace, Francesco Carafa, France-

sco Alfonso Bottino (ex manager dell'ospedale Sant'Anna di Caserta, coinvolto in una precedente inchiesta napoletana), il medico Domenico Ovaiolo, Nicola Tufarelli, Ernesto Esposito, Daniele Baldi, il medico del Loreto mare Maurizio Postiglione, la dirigente Asl Angela Maddalena. Tutti potranno dimostrare la correttezza della propria condotta nel corso del processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NOMI ECCELLENTI:  
C'È ANCHE BOTTINO,  
EX DIRETTORE  
DELL'OSPEDALE  
SANT'ANNA  
IL TRUCCO DEI TIMBRI**

«Napoli c'è»  
Legalità e Costituzione  
i premi all'impegno

Emanuela Sorrentino a pag. 40

L'EVENTO

# Premio «Napoli c'è» Legalità e valori della Carta sul palco i volti dell'impegno

► Al teatro Acacia la 14esima edizione della manifestazione promossa da Rogiosi riconoscimento a imprenditori, rappresentanti delle forze dell'ordine e giornalisti

## Emanuela Sorrentino

Istituzioni, giornalisti, imprenditori e rappresentanti delle forze dell'ordine tra i vincitori della 14esima edizione del premio «Napoli c'è», ideato dall'editore Rosario Bianco e assegnato ogni anno dal mensile L'Espresso napoletano, Rogiosi editore, a chi con il suo impegno in diversi settori fa emergere Napoli e la Campania. Quest'anno edizione dedicata ai 70 anni della Costituzione italiana: al teatro Acacia la serata presentata da Ornella Mancini e Gino Riviaccio con l'esibizione del chitarrista Antonio Onorato e del coro della scuola Quarati di Napoli. Poi la consegna del premio Napoli c'è, una scultura dell'artista Lello Esposito, un pacchetto benessere Pausilya e una pergamena. Premiati Arma dei carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza con il

generale di corpo d'armata Vittorio Tomasone, il questore Antonio De Iesu e il generale di divisione Virgilio Pomponi. Guido Trombetti ha consegnato il premio al caporedattore del Mattino Vittorio Del Tufo, al vicepresidente del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti Francesco Fimmanò e a Nicola Graziano, magistrato, giornalista e scrittore. Alla consegna del premio a Graziano sul palco è arrivato anche il presidente del Tribunale Ettore Ferrara. Premio Napoli c'è al procuratore generale della Repubblica Luigi Riello, consegnato dal cardinale Crescenzo Sepe. Il presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli Amedeo Manzo ha premiato l'imprenditrice Alessandra D'Antonio. A premiare Bianca Iengo, coordinatrice del pro-

getto "Un farmaco per tutti", ideato dall'Ordine dei Farmacisti con la Curia e Federfarma, sono stati Rosario Bianco e Catello Maresca. Premio Napoli c'è al pianista e compositore Antonio Fresa, ideatore, con Fabrizio Fiore, dei South Designers, che hanno proposto un viaggio nella storia della canzone napoletana con Pietra Montecorvino. Asse-

gnato il Premio #Vivinaoletano, che l'Espresso napoletano condivide con la Banca di Credito Cooperativo di Napoli, alla start up di successo Medspa Srl, riconoscimento ritirato dalla contessa Elena Aceto di Capri-glia. Altri momenti musicali con Caterina Molfino e Giulio Fazio e i Panama Group. Tra le tante istituzioni in sala, il viceprefetto Demetrio Martino, l'assessore alla Cultura Nino Daniele, il presidente della Corte d'Appello di Napoli Giuseppe De Carolis di Prossedi, il comandante della Legione Carabinieri Campania Generale di Brigata Maurizio Stefa-

nizzi, il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri colonnello Ubaldo Del Monaco, il caporedattore centrale del Mattino e sindaco di Marcianise Antonello Velardi e il sindaco di Torre del Greco Giovanni Palomba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Appalti sanità, gli indagati salgono a 33

**NAPOLI.** Con l'approvazione al Senato del dl Fisco, che ora passa alla Camera, viene approvato l'emendamento che ripristina l'incompatibilità tra la carica di presidente di Regione e quella di commissario alla sanità. La norma era stata definita "anti-De Luca" perché va a cancellare un provvedimento introdotto con la finanziaria nel 2016 che dava la possibilità ai governatori di essere nominati commissari per i piani di rientro sanitari nelle Regioni con i conti non in ordine. Fu dopo l'approvazione di quell'emendamento che il presidente della giunta campana, Vincenzo De Luca, fu designato dall'esecutivo a guida Pd anche commissario alla sanità. Il caso, però, non riguarda solo De Luca ma anche un altro esponente dem, il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, che ad oggi ricopre anche il ruolo di commissario alla sanità. «Cancellata, finalmente, una norma che era stata disegnata su se stesso dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e imposta al governo amico dell'allora premier Matteo Renzi - attacca Maria Domenica Castellone, senatrice campana e capogruppo M5S in Commissione Senato -, una norma che per troppo tempo ha affidato nelle mani di un uomo solo i ruoli di controllore e controllato. Non è un caso che a esprimere parere sfavorevole all'emendamento sia stato oggi proprio quello stesso Pd che aveva affidato nelle mani di De Luca le redini della sanità campana. Un settore tramutato dal governatore a suo personale carrozzone per distribuire nomine agli amici degli amici, regalare, con colpi di mano realizzati sotto il sole di Ferragosto, stipendi da nababbi ai manager fidati nominati grazie a una legge scellerata che penalizza il merito e premia la sola fedeltà al governatore». Nei giorni scorsi, anche il vicepremier Luigi Di Maio si era schierato a favore del provvedimento, spie-

gando che «in Campania De Luca non avrà più in mano la sanità campana e, forse, con un commissario governativo potremmo cominciare a rimetterla a posto». «In merito alle notizie giornalistiche che in questi giorni si sono succedute credo sia necessario precisare che non sono stata mai contattata per fare il Commissario alla sanità - afferma dal canto suo, il manager del Santobono Anna Maria Minicucci - Desidero però anche in qualità di vicepresidente della Fiaso (federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere) e dell'Aopi (associazione ospedali pediatrici) esprimere alcune considerazioni in merito a quanto dichiarato dal consigliere regionale Valeria Ciarambino in un'intervista in cui esprime giudizi offensivi sull'operato dei direttori generali delle aziende sanitarie Campane. Pur consapevoli di dover fare sempre meglio e di più, non possiamo accettare generalizzazioni sull'operato dei direttori generali delle aziende sanitarie ed ospedaliere campane che svolgono questo incarico da anni e sempre con un profilo tecnico. Personalmente ho ricevuto la fiducia da parte di 3 presidenti di Regione, appartenenti ad aree politiche diverse, che hanno valutato e riconosciuto esclusivamente i risultati raggiunti in termini di assistenza ed innovazione e nell'interesse esclusivo dei pazienti. Se nel solo anno 2017, come certificato dal tavolo di verifica del Mef del 22 novembre scorso, siamo passati nel punteggio della griglia Lea da 106 a 152 ciò sta a significare che c'è stato un duro e serio lavoro delle singole aziende ed anche di squadra che è servito a colmare ritardi e gap ventennali della sanità».

**NAPOLI.** La Guardia di Finanza di Napoli ha notificato tra mercoledì scorso e ieri 33 avvisi di conclusione indagini a 29 persone e 4 società coinvolte nell'indagine della Procura della Repubblica di Napoli che sta facendo luce su un presunto siste-

ma di corruzione nella sanità napoletana e non solo che ruota intorno a quattro aziende riconducibili ad alcuni componenti della famiglia Dell'Accio. Coinvolta anche una dirigente dell'Asl Napoli 1 Centro. Nei giorni scorsi, i finanziari hanno notificato sei misure cautelari agli arresti domiciliari nei confronti di quattro componenti la famiglia Dell'Accio, la dirigente dell'Asl Napoli 1 Centro Loredana Di Vico (nella foto) e un collaboratore dei Dell'Accio. Sono 22 le procedure di affidamento di forniture che vengono contestate a vario titolo nell'avviso di conclusione indagini a firma del sostituto procuratore Valter Brunetti.

Tra i destinatari dei 33 avvisi di conclusione indagini notificati dai finanziari del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli figurano Loredana Di Vico, responsabile dell'unità operativa complessa acquisizione beni e servizi dell'Asl Napoli 1 Centro, preposta all'istruzione delle procedure per le forniture elettromedicali, gli imprenditori Vincenzo Dell'Accio, al quale la donna era legata da uno stretto rapporto, e suoi parenti, Rosario, Antonio e Claudia dell'Accio. Tutti erano stati già raggiunti dalla misure cautelari degli arresti domiciliari. Avvisi di conclusione indagini anche nei confronti dei quattro rappresentanti delle società Lga, Maflamed, Frag Hospital e Vicamed, alcuni dei quali risultati essere dei prestanome dei Dell'Accio.

Tra gli indagati spiccano un medico dirigente dell'ospedale San Giovanni Bosco e due dipendenti dell'unità operativa complessa gestione economico fi-



nanziaria informatizzata dell'Asl Napoli 1, che erano addetti alla liquidazione. I tre rispondono di corruzione per avere ricevuto regali dall'imprenditore Dell'Accio al fine di compiere atti contrari ai doveri d'ufficio. Tra i benefit che gli indagati avevano ricevuto figurano anche dei buoni da spendere presso una pasticceria di Napoli, un biglietto ferroviario Napoli-Torino e un soggiorno alberghiero in una suite. Tra gli indagati figurano anche dirigenti medici, ritenuti coinvolti in forniture di varie apparecchiature (colonne laparoscopiche, broncoscopi, colonne endoscopiche, sistemi di videoendoscopia, generatori, e strumentazione varia) per gli

ospedali San Giovanni Bosco, Ospedale del Mare, Ascalesi, San Paolo, Loreto Mare di Napoli e per l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta.

Tra l'altro nei giorni scorsi già era stato rilevato che Lui aveva a casa 30 orologi, tra Rolex e Piguet tutti sequestrati dalla Finanza. Lei avrebbe avuto già una casa intestata dalla famiglia di lui, ma chiedeva e si lamentava. Intanto gli indagati festeggiavano via Whatsapp, con emoticon e coriandoli gli appalti che ricevevano l'ok.

Tra i 33 indagati figura anche Francesco Alfonso Bottino, ex direttore generale dell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, già coinvolto in una in-

chiesta della Dda di Napoli su irregolarità negli appalti della sanità casertana. Bottino sarebbe coinvolto, in concorso con altri indagati, tra cui l'imprenditore Vincenzo Dell'Accio, nella procedura per la fornitura di quattro colonne laparoscopiche per l'ospedale casertano che risale al 2012. Secondo gli inquirenti in quell'occasione venne ingiustamente favorita, per la fornitura delle quattro apparecchiature, di un valore complessivo di 690mila euro oltre l'Iva, una delle società finite al centro dell'indagine che però forniva i beni richiesti a un prezzo superiore del 330 per cento rispetto ai prezzi praticati dalla casa produttrice degli apparecchi, anch'essa in lizza per l'appalto attraverso un agente di commercio.

## **IL SENATO DICE NO AL DOPPIO INCARICO PER IL GOVERNATORE**

### Sanità, ok alla norma anti-De Luca Minicucci: «Non sarò commissario»

## Garanzia giovani, a Napoli il lancio di nuove misure

**NAPOLI (fr.pa.)** - *“La seconda fase di Garanzia Giovani partirà con un investimento di 221 milioni di euro. Abbiamo previsto nuove misure che riguarderanno i giovani Neet e anche le famiglie Rei. Una misura in particolare riguarderà i giovani Neet figli di famiglie che prendono già la carta Rei: per loro ci sarà un ulteriore tirocinio pari a 12 mesi, così come per svantaggiati e categorie protette. Vogliamo che nella*

*nostra Regione il disagio diventi opportunità”.* Lo ha detto l'assessore regionale al Lavoro **Sonia Palmeri** nel corso del convegno “Lavoro ed incentivi: la nuova Garanzia Giovani”, che si è tenuto presso l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, presieduto da **Vincenzo Moretta**. Presenti **Maurizio Turrà**, presidente della Commissione Università, scuola e placement,

**Monica Buonanno**, assessore al Lavoro del Comune di Napoli e **Maria Cristina Gagliardi**, vicepresidente della Commissione.

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA

